

Ref.: 237/2018

Rome, 12 october 2018

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))



VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO (GL4) SULLA PESCA RICREATIVA

Parcbit Calle Laura Bassi 7, Palma di Maiorca

11 ottobre 2017

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Laura Pisano in supplenza di Oscar Sagué Pla

Documenti in allegato: ODG, slides presentate dal coordinatore

1. Il coordinatore Oscar Sagué ringrazia i partecipanti e apre i lavori chiedendo subito di apportare un emendamento all'o.d.g. sul documento della pesca ricreativa, nel documento erano citate solo alcune specie inizialmente ma in questa occasione verranno presentate anche altre specie aggiuntive. Precisa che nella lista delle specie che non hanno incluso sono i grandi pelagici, il tonno rosso e il pesce spada che sono molto importanti per la pesca ricreativa, chiede se ci sono pareri contrari, e poiché nessuno si oppone, viene approvato l'o.d.g..
2. Successivamente affronta il punto relativo al documento sulle specie con rischio di estinzione nel Mediterraneo e coglie l'occasione per ringraziare Oceana, IFSUA e EAA che hanno contribuito in maniera determinante alla stesura del documento. Ringrazia anche alcune organizzazioni di pesca professionali che avevano dato dei contributi.
3. Passa alla presentazione del documento, con l'aiuto delle diapositive, elenca le 6 specie identificate che sono l'orata, la spigola, il dentice, la cernia bruna, la corvina (*sciaena umbra*), l'ombrina e per ognuna è stata analizzata l'ecologia e le problematiche che riguardano la loro gestione. Per ogni specie, per quanto riguarda le informazioni relative all'ecologia, il coordinatore precisa che ha raccolto 2 tipi di informazioni, quelle raccolte dagli scientifici e quelle raccolte dai pescatori che possono fornire elementi supplementari (zone di riproduzione, migrazioni, periodi di riproduzione, habitats, etc.). Chiede ai partecipanti se hanno notizia di presenze di cernie in zone di posidonia o di sciaena umbra in zona di estuari dei fiumi o se è stata confusa con la ombrina cirrosa.
4. Il rappresentante della FBCP, Juan Canaves Bordoy, interviene per comunicare che è un pescatore e che la cernia in 25 anni non l'ha mai vista sui fondali dove c'è posidonia, forse in zone più rocciose ma non dove c'è posidonia, mentre per la sciaena umbra la pescano quando inizia a fare caldo, ma sono molto vicine alla costa in acque limpide.
5. La rappresentante di Oceana precisa che nel libro rosso delle Baleari, la sciaena cirrosa può entrare negli estuari. La Sciaena umbra invece nel libro rosso viene classificata come minacciata e non vulnerabile.
6. Il coordinatore Oscar afferma che forse gli autori hanno preso i dati dello IUCN, ma crede che in queste fonti ci possano essere degli errori, precisa che sta lavorando per identificare se ci sono degli errori. Potrebbe suggerire di fare delle revisioni sugli estuari dei fiumi. Successivamente passa a mostrare le minacce esterne e le minacce dovute alla pesca e chiede in particolar modo un intervento alla rappresentante dell'EAA sulla chiusura delle lagune per l'acquacultura per avere delle spiegazioni migliori.

7. La rappresentante dell'EAA precisa che le risorse selvatiche spesso entrano ma non riescono ad uscire, parlando di allevamenti lagunari estensivi, ad esempio in Italia ve ne sono diversi. La risorsa viene fatta entrare e viene allevata all'interno ma non viene fatta uscire.
8. La rappresentante di EAA aggiunge che il problema è che non si conosce il volume delle catture ricreative, mentre in alcuni paesi del Nord Europa è stato riconosciuto perché sono disponibili i dati. Si chiede infatti nel documento una raccolta dei dati di cattura della pesca ricreativa.
9. Il rappresentante della FBCP crede che il problema non sia l'eccesso di pesca, e che occorra identificare le cause che implicano le minacce per le specie, perché fa presente che se il pescatore artigianale sa che il prodotto è sovrasfruttato, diversifica la pesca.
10. Il coordinatore passa alle proposte per ogni specie, tra queste, l'aumento della taglia minima di conservazione, misure di gestione specifiche per la specie, stock assessment, l'aumento dei controlli con formazione dei pescatori ricreativi, la registrazione di tutte le catture, la chiusura stagionale durante i periodi di riproduzione, l'armonizzazione dei regolamenti per le acque marine e fluviali, la proibizione della pesca commerciale e di attrezzi fissi nelle zone di estuari, la distanza minima degli attrezzi, i programmi educativi, l'inclusione nei MAP delle misure specifiche nelle AMP.
11. Il rappresentante della FBCP chiede se alcune delle misure sono per la pesca professionale e non per la pesca ricreativa, come la distanza minima dalla costa.
12. Il coordinatore Oscar precisa che si parla di pesca commerciale in zona di estuario, comunque si dichiara disponibile nell'eliminare quelle misure.
13. Il rappresentante dell'EMPA ritiene che eliminare la pesca professionale dagli estuari comporterebbe un cambiamento radicale.
14. Il rappresentante della FBCP, Antoni Garau Col, concorda sul principio della proposta perché gli estuari sono spesso zone in cui vengono utilizzati gli attrezzi minori però quando ci sono condizioni in mare molto controverse, i piccoli pescatori artigianali possono trovare in quei luoghi una valvola di sfogo.
15. Per le misure proposte per l'orata, il rappresentante dell'EMPA e il rappresentante di FNCCP esprimono alcune perplessità.
16. Il coordinatore precisa che le grandi catture che avvengono in Mediterraneo sono sempre in zone di riproduzione e invita tutti a pensare alla possibilità che solo in alcune zone si possano imporre delle TAC, non al di fuori delle lagune, perché avviene in una o due giornate in cui vengono pescate tantissime tonnellate (come avviene nel Mar Menor).
17. Il rappresentante del WWF fa presente che c'è stata una grande cattura di orate nel Nord Adriatico, è importante dunque fare qualcosa.
18. Il rappresentante della Cofradia di Tarragona fa anche presente che esiste una situazione di alcuni pescatori che si sono riconvertiti in imbarcazioni artigianali con i tramagli.
19. Il Presidente chiede di approfondire meglio le informazioni raccolte in questo documento per l'orata ricorda che è una specie ad inversione sessuale, quindi il problema è proteggere i giovanili ma anche i riproduttori, poi quando si parla di misure di gestione specifiche, come i fermi degli attrezzi ad esempio, non essendo attrezzi che hanno come target solo le orate, è impossibile eliminarli. Il problema è anche legato al fatto che queste specie frequentano le zone vicine all'estuario non per la riproduzione che invece si fa in mare, per questo il problema semmai non è delle lagune. Ricorda, inoltre, che le lagune hanno un'altra giurisdizione, sono acque interne e che è impensabile applicare delle TAC in lagune costiere. Ritiene che l'approccio per specie non sia fattibile, si può parlare di Piani

- di gestione per ambienti marini, o per gruppi di specie e si potrebbero concepire zone di riproduzione stagionali per gruppi di specie.
20. Il coordinatore precisa che quello presentato è solo un riassunto e che nel documento ci sono molti aspetti che hanno identificato e che andrebbero fatte maggiori ricerche. Per i piani pluriannuali non ci sono problemi. Per le lagune costiere crede ci sia molta differenza tra l'Italia e la Spagna e vengono gestite in maniera molto diversa.
 21. La rappresentante di Oceana interviene con l'obiettivo di essere pratica e propone nel quadro del MAP del Mediterraneo Occidentale che vengano incluse alcune specie sfruttate dalla pesca ricreativa e proposte delle linee guida che poi possano essere sviluppate successivamente.
 22. Il rappresentante di FBCP ricorda che la sua associazione aveva inviato una relazione con 10 specie.
 23. Il coordinatore conferma che erano state incluse, ma non avendo ricevuto nessuna informazione aggiuntiva, non sono poi state inserite. Chiede però al rappresentante di FBCP di inviare le informazioni in modo da poterle integrare. Procede poi con la presentazione delle altre specie.
 24. La rappresentante del CRPMEM PACA, ci tiene a precisare che in materia di pesca IUU, si parla di pesca professionale e ricreativa, ma che esiste una terza tipologia di pescatori che fa pesca commerciale illegale e che ci sono delle filiere a valle che si sono strutturate e vendono illegalmente questo prodotto sul mercato nero.
 25. Il coordinatore propone successivamente il piano di lavoro per questo GL per il prossimo anno che consiste nella raccolta di tutte le pubblicazioni scientifiche che riguardano la pesca ricreativa marittima che possano fornire degli elementi utili, come anche le piattaforme disponibili per lo scambio dei dati tra la scienza e il settore, per valutare il materiale disponibile. Propone, infine, di classificare le informazioni disponibili.
 26. La rappresentante di Iveaempa ringrazia il coordinatore e fa presente che sulla dimensione umana c'è ancora molto da studiare e chiede di valorizzare anche in questo documento l'elemento di attrazione di nuove generazioni e dell'innovazione.
 27. Il rappresentante dell'EMPA fa presente che nessun rappresentante del Mediterraneo Orientale ha preso la parola, si chiede se sia una questione poco interessante per loro.
 28. Il coordinatore risponde a Iveaempa e comunica che ha partecipato al Congresso mondiale della pesca ricreativa in Canada che ha preso in esame la dimensione umana, ma per far sì che ciò avvenga ci vuole un impegno e collaborazione degli Stati Membri.
 29. La rappresentante di PEPMA vuole rispondere al rappresentante di EMPA, facendo presente che gli attrezzi che utilizzano non pescano le specie identificate, manifesta la sua disponibilità nel chiedere al Ministero di inviare dei dati al riguardo.
 30. Il biologo marino del CNR di Mazara del Vallo, Sergio Vitale, si rende disponibile per la stesura di un progetto da presentare con case studies sulla pesca ricreativa.
 31. Il coordinatore comunica che da qualche anno è stato chiesto alla CGPM, alla CE e agli SM che le specie di interesse della pesca ricreativa vengano valutate.
 32. Il coordinatore comunica che chiunque voglia partecipare allo sviluppo del programma di lavoro 2018 può comunicarlo al Segretariato del MEDAC. Ringrazia i partecipanti e chiude i lavori.

ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO (GT4) SOBRE LA PESCA DE RECREO

Parcbit, c/ Laura Bassi 7, Palma de Mallorca

11 de octubre de 2017

Asistentes: ver listado anexo

Coordinador: Oscar Sagué Pla

Documentos anexos: ODD, transparencias presentadas por el coordinador

1. El coordinador Oscar Sagué agradece la presencia de los asistentes y abre la sesión de trabajo pidiendo una modificación del o.d.d. relativa al documento sobre la pesca de recreo, puesto que en esta ocasión se presentarán otras especies adicionales con respecto a las previstas inicialmente. De hecho el listado no incluía los grandes pelágicos, atún rojo y pez espada, que en cambio son muy importantes para la pesca de recreo. Pregunta entonces si todos están de acuerdo y, no habiendo opiniones contrarias, se aprueba la enmienda del orden del día.
2. Seguidamente pasa a tratar el punto relativo al documento sobre las especies en riesgo de extinción en el Mediterráneo, aprovechando la ocasión para dar las gracias a Oceana, IFSUA y EAA, que han contribuido de forma determinante a su redacción. Agradece además las aportaciones de algunas organizaciones de la pesca profesional.
3. Sigue con la presentación del documento y, con el soporte de las transparencias, menciona las 6 especies identificadas, es decir dorada, lubina, dentón, mero, corvallo (*Sciaena umbra*) y verrugato, para las que se han examinado la ecología y las problemáticas de gestión. En cuanto a los aspectos ambientales, el coordinador precisa que se han recogido 2 tipos de informaciones para cada especie, las recopiladas por los científicos y las de los pescadores, que pueden proporcionar elementos adicionales (zonas y periodos de reproducción, migraciones, habitat etc.). Pregunta a los asistentes si están informados acerca de la posible presencia de meros en zonas de posidonias o de *Sciaena umbra* cerca de los estuarios de los ríos o si podría darse el caso de una eventual confusión con la *Umbrina cirrosa*.
4. El representante de FBCP, Juan Canaves Bordoy, interviene para señalar que, siendo él pescador, en 25 años nunca vio un mero en fondos poblados por posidonias, quizás en zonas más rocosas, pero nunca donde hubiese posidonia. En cuanto a la *Sciaena umbra*, se captura cuando empieza a calentar un poco, pero siempre en aguas limpias muy cerca de la costa.
5. La representante de Oceana precisa que, según el libro rojo de las Baleares, la *Umbrina cirrosa* puede entrar en los estuarios, mientras que la *Sciaena umbra* se clasifica como amenazada y vulnerable.
6. El coordinador supone que los autores hayan sacado los datos del IUCN y cree que en estas fuentes es posible que haya errores. Señala que, puesto que está trabajando para identificarlos, podría sugerir una revisión sobre los estuarios de los ríos. Sigue ilustrando las amenazas externas y las derivadas de las actividades de pesca, y solicita la intervención de la representante de EAA para que pueda aclarar el aspecto del cierre de las lagunas para la acuicultura.
7. La representante de EAA precisa que en las lagunas de crianza extensiva (como las que hay en Italia) a menudo las poblaciones salvajes entran pero luego no se dejan salir.

8. La representante de EAA añade que el problema es que no se conoce el volumen de captura de la pesca de recreo, mientras que en algunos países de Europa del Norte se dispone de datos al respecto, por lo que el documento solicita una recogida de dichos datos.
9. El representante de FBCP opina que el problema no es el exceso de las capturas, por lo que resulta necesario identificar las causas de amenaza para la especie, puesto que, si el pescador artesanal es consciente de la sobreexplotación de una especie, diversifica sus capturas.
10. El coordinador pasa en reseña las propuestas para cada especie, entre ellas el incremento de la talla mínima de conservación, las medidas de gestión específicas para la especie, la evaluación de la población, el aumento de los controles y la formación dirigidas a los pescadores de recreo, el registro de todas las capturas, el cierre estacional durante las temporadas de reproducción, la armonización de los reglamentos para las aguas marinas y fluviales, la veda de la pesca comercial y la prohibición de artes fijas en las zonas de los estuarios, la distancia mínima para el empleo de las artes de pesca, los programas educativos y la inclusión en los MAPs de las medidas específicas en las AMPs.
11. El representante de FBCP pregunta si algunas medidas no se refieran más bien a la pesca profesional que a la de recreo, como por ejemplo la distancia mínima de la costa.
12. El coordinador precisa que se habla de pesca comercial en zonas de estuario, en todo caso declara su disponibilidad a eliminar dichas medidas.
13. El representante del EMPA opina que la eliminación de la pesca profesional de los estuarios supondría un cambio radical.
14. El representante de FBCP, Antoni Garau Col, expresa su acuerdo con el principio de la propuesta, porque a menudo en los estuarios se utilizan artes de pesca menores, pero en condiciones de mar especialmente adversas los pescadores artesanales pueden encontrar alivio en esos lugares.
15. En cuanto a las medidas propuestas para la dorada, los representantes de MEPA y de FNCCP manifiestan ciertas dudas.
16. El coordinador precisa que las capturas más importantes en el Mediterráneo se producen siempre en zonas de reproducción y anima a todos a pensar en la posibilidad de que las TAC puedan imponerse solo en algunas zonas, como dentro de las lagunas costeras, porque en uno o dos días de faena se pescan muchísimas toneladas (como sucede en el Mar Menor).
17. El representante de WWF señala que se ha producido una captura importante de doradas en el Adriático Norte, por lo que resulta necesario actuar de alguna forma.
18. El representante de la Cofradía de Tarragona destaca además como algunos pescadores se hayan reconvertido empleando buques artesanales con redes de trasmallo.
19. El Presidente considera necesario profundizar ulteriormente en las informaciones recopiladas en este documento para la dorada, recordando que se trata de una especie hermafrodita, por lo que hay que proteger los juveniles, así como los reproductores. Además, cuando se habla de medidas de gestión específicas, como la veda de las artes, al no tener la dorada como único objetivo, no pueden eliminarse. Señala también que estas especies no se reproducen en las zonas cerca de los estuarios, sino en el mar, por lo que el problema no afectaría a las lagunas. Recuerda que las lagunas recaen bajo una jurisdicción diferente: al tratarse de aguas internas no es concebible someter las lagunas costeras a la aplicación de los TAC. Considera que el enfoque por especie no es viable. Se puede hablar de planes de gestión para ambientes marinos o grupos de especies y se podrían plantear zonas de reproducción estacionales para grupos de especies.
20. El coordinador precisa que lo que ha presentado es solo un resumen; en el documento se han identificado muchos aspectos y habría que investigar más. Para los planos plurianuales no hay

problema. En cuanto a las lagunas costeras opina que existen muchas diferencias entre Italia y España y que se gestionan de forma muy diferente.

21. La representante de Oceana interviene para aportar una contribución de practicidad y sugiere la inclusión en el marco del MAP del Mediterráneo Occidental de algunas especies explotadas por la pesca de recreo, así como de directrices que puedan desarrollarse sucesivamente.
22. El representante de FBCP recuerda que su asociación había enviado un informe con 10 especies.
23. El coordinador confirma su inclusión inicial, pero al no recibir informaciones adicionales, al final no se integraron. Pide así a FBCP el envío de las informaciones necesarias para que puedan añadirse. Procede entonces con la presentación de otras especies.
24. La representante de CRPMEM PACA precisa que se habla de pesca INDNR profesional y de recreo, pero existe un tercer tipo de pescadores comerciales ilegales que cuentan con una cadena estructurada que vende ilegalmente este producto en el mercado negro.
25. El coordinador propone el plan de trabajo de este GT para el año que viene, que consiste en recopilar las publicaciones científicas relacionadas con la pesca recreativa marítima que nos puedan ser de utilidad, así como las plataformas disponibles para el intercambio de datos entre ciencia y ciudadanía, para así evaluar en conjunto el material disponible. Propone finalmente una clasificación de las informaciones disponibles.
26. Tras dar las gracias al coordinador, la representante de Ivaempa destaca la necesidad de profundizar en la dimensión humana, pidiendo que en este documento también se valore el elemento de atracción de nuevas generaciones y de la innovación.
27. El representante de EMPA, destacando la falta de intervenciones por parte de los representantes del Mediterráneo oriental, pregunta si consideran la cuestión poco interesante.
28. El coordinador recuerda su participación en el Congreso mundial de la pesca de recreo celebrado en Canadá, donde se examinó la dimensión humana, pero para que se lleve a cabo hace falta un compromiso entre los Estados miembros.
29. La representante de PEPMA quiere contestar al representante de EMPA señalando que las artes utilizadas no capturan las especies identificadas. Se declara disponible a pedir al Ministerio el envío de datos al respecto.
30. El biólogo marino del CNR de Mazara del Vallo, Sergio Vitale, da su disponibilidad para la redacción de un proyecto a presentar con casos estudio sobre la pesca de recreo.
31. El coordinador recuerda que hace ya unos años se solicitó una evaluación de la pesca de recreo a la CGPM, a la CE y a los EM.
32. El coordinador pide a quien quiera participar en el desarrollo del plan de trabajo del 2018 que lo comunique a la Secretaría del MEDAC. Seguidamente agradece la participación de los asistentes y cierra la sesión de trabajo.

RAPPORT DU GROUPE DE TRAVAIL (GT4) SUR LA PÊCHE RÉCRÉATIVE

Parcbit, c/ Laura Bassi 7, Palma de Mallorca

11 octobre 2017

Participants: voir liste ci-jointe

Coordinateur: Oscar Sagué Pla

Documents joints: ODJ, document présenté par Oscar Sagué Pla

1. Le coordinateur, M. Oscar Sagué remercie les participants et ouvre la séance en demandant tout de suite d'apporter un amendement à l'o.d.j. sur le document de pêche récréative, puisque dans le document, seules quelques espèces ont été mentionnées initialement mais à cette occasion d'autres espèces supplémentaires seront présentées. Il précise que la liste des espèces n'incluait pas les grands pélagiques, le thon rouge et l'espadon, qui sont très importants pour la pêche récréative, il demande s'il y a des opinions opposées, et comme personne ne s'y oppose, l'o.d.j. est approuvé.
2. Par la suite, il aborde le point relatif au document sur les espèces à risque d'extinction en Méditerranée et profite de l'occasion pour remercier Oceana, IFSUA et EAA qui ont contribué de manière significative à la rédaction du document. Il remercie également certaines organisations professionnelles de pêche qui avaient apporté des contributions.
3. Il passe à la présentation du document, à l'aide des diapositives, il énumère les 6 espèces identifiées à savoir la dorade, le bar, le denté, le mérou brun, le corbeau (*sciaena umbra*), et l'ombrine et pour chacune d'entre elles, l'écologie et les problèmes concernant leur gestion ont été analysés. Pour chaque espèce, en ce qui concerne les informations sur l'écologie, le coordinateur précise qu'il a recueilli 2 types d'informations, celles collectées par les scientifiques et celles collectées par les pêcheurs pouvant apporter des éléments complémentaires (zones de reproduction, migrations, périodes de reproduction, habitats, etc.). Il demande aux participants s'ils ont des nouvelles de la présence de mérours dans les zones de posidonie ou de *sciaena umbra* dans la zone des estuaires fluviaux ou s'il a été confondu avec l'ombrine.
4. Le représentant du FBCP, M. Juan Canaves Bordoy, intervient pour communiquer qu'il est pêcheur et que le mérou en 25 ans ne l'a jamais vu sur le fond marin où il y a de la posidonie, peut-être dans des zones plus rocheuses mais pas là où il y a la posidonie, tandis que il peut trouver la *sciaena umbra* quand il commence à faire chaud, mais ils sont très près de la côte dans l'eau claire.
5. La représentante d'Oceana déclare que dans le livre rouge des Baléares, la *sciaena cirrosa* peut entrer dans les estuaires. La *sciaena Umbra* dans le livre rouge est classée comme menacée et non vulnérable.
6. Le coordinateur Oscar déclare que les auteurs ont peut-être repris les données de l'UICN, mais il estime que dans ces sources il peut y avoir des erreurs, il précise qu'il est en train de travailler pour identifier s'il y a des erreurs. Il pourrait suggérer de faire des révisions sur les estuaires fluviaux. Il expose ensuite les menaces externes et les menaces liées à la pêche et demande en particulier une intervention de la représentante de l'EAA sur la fermeture des lagunes d'aquaculture pour des meilleures explications.

7. La représentante de l'EAA déclare que les ressources sauvages entrent souvent mais elles ne peuvent pas sortir, en se référant à des vastes fermes lagunaires, par exemple en Italie il y en a plusieurs. On laisse entrer la ressource à l'intérieur, mais on ne la laisse pas sortir.
8. La représentante de l'EAA ajoute que le problème est que le volume des captures récréatives n'est pas connu, alors que dans certains pays d'Europe du Nord, il a été reconnu parce que les données sont disponibles. En effet, le document demande une collecte de données de capture de la pêche récréative.
9. Le représentant du FBCP estime que le problème n'est pas la surpêche, et que les causes des menaces pesant sur l'espèce doivent être identifiées, car il fait remarquer que si le pêcheur sait que le produit est surexploité, il diversifie sa pêcherie.
10. Le coordinateur transmet des propositions pour chaque espèce, parmi lesquelles l'augmentation de la taille minimale de conservation, des mesures de gestion spécifiques pour l'espèce, l'évaluation des stocks, l'augmentation des contrôles avec la formation des pêcheurs récréatifs, l'enregistrement de toutes les captures, la fermeture saisonnière pendant les périodes de reproduction, l'harmonisation de la réglementation des eaux marines et fluviales, l'interdiction de la pêche commerciale et des engins fixes dans les zones estuariennes, la distance minimale des engins, les programmes éducatifs, l'inclusion dans les MAP des mesures spécifiques dans les AMP.
11. Le représentant de FBCP demande si certaines des mesures visent la pêche professionnelle et non la pêche récréative, soit la distance minimale de la côte.
12. Le coordonnateur Oscar précise que l'on se réfère à la pêche commerciale dans la zone de l'estuaire, mais il se déclare disponible pour éliminer ces mesures.
13. Le représentant de l'EMPA estime que l'élimination de la pêche professionnelle dans les estuaires entraînerait des changements radicaux.
14. Le représentant du FBCP, Antoni Garau Col, est d'accord sur le principe de la proposition car les estuaires sont souvent des zones où des engins mineurs sont utilisés, mais en cas de conditions très controversées en mer, les petits pêcheurs artisanaux peuvent y trouver une soupape de sécurité.
15. En ce qui concerne les mesures proposées pour la dorade, le représentant de l'EMPA et le représentant du FNCCP expriment certaines préoccupations.
16. Le coordinateur indique que les grandes captures en Méditerranée sont toujours dans des zones de reproduction et il invite chacun à réfléchir à la possibilité que des TAC puissent être imposés dans certaines zones, et non en dehors des lagunes, car il arrive que dans un ou deux jours beaucoup de tonnes sont pêchées (comme dans la Mar Menor).
17. Le représentant du WWF souligne qu'il y a eu une grande capture de dorades dans le nord de l'Adriatique, il est donc important de faire quelque chose.
18. Le représentant de la Cofradia di Tarragona signale également que certains pêcheurs se sont reconvertis dans la pêche artisanale avec des trémails.
19. Le Président demande une analyse plus approfondie des informations rassemblées dans ce document pour la daurade et il rappelle qu'il s'agit d'une espèce sexuellement inversée, donc le problème est de protéger les juvéniles mais les reproducteurs aussi, puis lorsqu'il s'agit de mesures de gestion spécifiques, telles que l'arrêt de certains outils par exemple, n'étant pas d'outils qui ciblent exclusivement la dorade, il est impossible de les éliminer. Le problème est également lié au fait que ces espèces fréquentent les zones proches de l'estuaire, non pour la reproduction, qui a lieu en mer. Pour cette raison, le problème ne réside pas dans les lagunes. De plus, il rappelle que les lagunes ont une autre juridiction, qu'elles sont des eaux intérieures et qu'il est impensable d'appliquer des TAC

- dans les lagunes côtières. Il estime que l'approche par espèce n'est pas faisable, nous pouvons parler de plans de gestion pour les milieux marins ou pour des groupes d'espèces et nous pourrions concevoir des zones de reproduction saisonnières pour des groupes d'espèces.
20. Le coordinateur précise que celui présenté n'est qu'un résumé et que dans le document de nombreux aspects ont été identifiés et que davantage de recherches doivent être effectuées. Il n'y a pas de problèmes pour les plans pluriannuels. Pour les lagunes côtières il croit qu'il y a beaucoup de différence entre l'Italie et l'Espagne, elles sont très différentes en termes de gestion.
 21. Le représentant d'Oceana intervient dans le but d'être pratique et propose dans le cadre du MAP de la Méditerranée Occidentale d'inclure certaines espèces exploitées par la pêche récréative et de proposer des lignes directrices qui pourront ensuite être développées ultérieurement.
 22. Le représentant du FBCP rappelle que son association a envoyé un rapport avec 10 espèces.
 23. Le coordonnateur confirme qu'elles ont été incluses initialement, mais n'ayant pas reçu d'informations supplémentaires, elles n'ont pas été incluses dans ce document. Cependant, il demande au représentant du FBCP d'envoyer les informations afin qu'elles puissent être intégrées. Il procède ensuite à la présentation des autres espèces.
 24. La représentante du CRPMEM PACA tient à souligner que, en matière de pêche INN, on se réfère à la pêche professionnelle et à la pêche récréative, mais qu'il existe un troisième type de pêcheurs pratiquant la pêche commerciale illégale et qu'il existe des filières en aval, illégalement structurées et qui vendent ce produit sur le marché noir.
 25. Le coordinateur propose ensuite le plan de travail pour ce GT pour l'année suivante consistant en la collecte de toutes les publications scientifiques concernant la pêche maritime récréative qui peuvent fournir des éléments utiles, ainsi que des plateformes disponibles pour l'échange de données entre la science et le secteur, pour évaluer le matériel disponible. Enfin, il propose de classer les informations disponibles.
 26. La représentante d'Iveaempa remercie le coordinateur et souligne qu'il y a encore beaucoup à étudier sur la dimension humaine, et demande de mettre également en évidence l'élément d'attraction des nouvelles générations et de l'innovation dans ce document.
 27. Le représentant de l'EMPA fait remarquer qu'aucun représentant de la Méditerranée orientale n'a pris la parole et se demande s'il s'agit d'une question sans intérêt pour eux.
 28. Le coordinateur répond à Iveaempa et annonce qu'il a participé au Congrès mondial de la pêche récréative au Canada qui a examiné la dimension humaine, mais pour y parvenir, il faut un engagement et une collaboration des États membres.
 29. La représentante de PEPMA souhaite répondre au représentant de l'EMPA, en soulignant que les engins qu'ils utilisent ne pêchent pas les espèces identifiées, elle montre sa volonté de demander au Ministère d'envoyer des données à ce sujet.
 30. Le biologiste marin du CNR de Mazara del Vallo, M. Sergio Vitale, est disponible pour la rédaction d'un projet qui présentera des études de cas sur la pêche récréative.
 31. Le coordinateur annonce que, depuis quelques années, la CGPM, la CE et les États membres ont été invités à évaluer l'intérêt de la pêche récréative.
 32. Le coordinateur communique que toute personne souhaitant participer à l'élaboration du programme de travail 2018 peut le communiquer au Secrétariat du MEDAC. Il remercie les participants et ferme les travaux.

REPORT OF THE WORKING GROUP (WG4) ON RECREATIONAL FISHERIES

Parcbit, c/ Laura Bassi 7, Palma de Mallorca

11th October 2017

Participants: see attached list

Coordinator: Oscar Sagué Pla

Attached documents: agenda, slides presented by Oscar Sagué Pla

1. The coordinator Oscar Sagué thanked the participants and opened the meeting, moving straight on to the request to amend the Agenda in relation to the document on recreational fisheries: in the document only certain species were mentioned initially, however during this meeting further species would be added. The meeting participants were reminded that the list of species did not include large pelagics, bluefin tuna and swordfish, which were considered very important for recreational fisheries, no opposition was voiced and therefore the agenda was approved.
2. Subsequently the meeting dealt with the agenda item relative to the document on species which risk extinction in the Mediterranean, taking the opportunity to thank Oceana, IFSUA and EAA, who contributed significantly to the drafting of the document. Some professional fishing organisations were also thanked for the contributions they provided.
3. The document was presented with the help of slides. The meeting was informed that the six species identified were Gilthead sea bream, European sea bass, Common dentex, Dusky grouper, Corb (*Sciaena umbra*) and Shi drum, and analysis was carried out for each of them on their ecology and the issues concerning their management. For each species, where their ecology was concerned, the coordinator specified that two kinds of information had been gathered, those from the scientific community and those from the fishers, who were able to provide additional elements (reproduction areas, migration, spawning periods, habitats, etc.). He asked the participants whether they had news on the presence of Groupers in Posidonia beds or Corbs in river estuaries or if these had been confused with the Shi drum.
4. The representative of the FBCP, Juan Canaves Bordoy, intervened to inform the meeting that, in 25 years as a fisher, he had never seen a Grouper on the seabed where there was Posidonia, perhaps in more rocky areas but not in Posidonia beds, while *Sciaena umbra* is targeted when the weather starts to warm up, but they are found very close to the coast in clear waters.
5. The Oceana representative pointed out that, in the red book of the Balearics, the Shi drum can enter the estuaries. The Corb, on the other hand is classified in the red book as threatened and not vulnerable.
6. The coordinator admitted that the authors had potentially taken IUCN data, however there could be errors in these sources and therefore efforts were being made to identify any possible errors. Revisions concerning river estuaries could be suggested. The external threats and threats caused by fisheries activities were then presented, in particular the EAA representative was asked to intervene to provide more detailed explanations on the closure lagoons for aquaculture.

7. The EAA representative specified that, in the case of extensive fish farming in lagoons, of which there are several examples in Italy, wild stocks are often let in, the specimens are raised, but cannot then get out.
8. The EAA representative added that the problem was that data was not available on the volume of recreational catches, while in some northern European countries it has been recognised because data were available. The meeting was reminded that, in the document, a request was made for the collection of recreational fisheries catch data.
9. The FBCP representative said that in his opinion it was not a problem of overfishing and that the causes of the threats to the species should be identified, he pointed out that if the fishers know that a resource is overfished, fishery activities are diversified as a consequence.
10. The coordinator moved on to proposals for each species, among which there were: increases to the minimum conservation sizes, specific management measures for each species, stock assessment, increased controls with training for recreational fishers, the registration of all catches, seasonal closures during reproduction periods, the harmonisation of marine and river water regulations, a ban on commercial fishing and on fixed gears in estuarine areas, minimum equipment distances, educational programmes, inclusion of specific measures for MPAs in the multiannual plans.
11. The representative of the FBCP asked whether some of the measures were for professional fisheries and not for recreational fisheries, such as the minimum distance from the coast.
12. The coordinator specified that the issue in question was commercial fishery activities in estuary areas, however he said that he would be willing to remove those measures.
13. The EMPA representative said that, in his opinion, excluding professional fisheries from estuaries would bring about radical change.
14. The representative of FBCP, Antoni Garau Col, agreed on the proposal in principle, because estuaries often represented areas in which minor gears are employed, and when sea conditions are extremely unfavorable, small-scale fishers can continue their activities.
15. Where the measures proposed for Gilthead sea bream were concerned, the representatives the EMPA and FNCCP expressed some doubts.
16. The coordinator pointed out that large catches in the Mediterranean were always in reproduction areas and invited the meeting participants to consider the possibility that TACs can only be imposed in some areas, not including lagoons, because in some cases many tons are fished in one or two days (as happens in the Mar Menor).
17. The WWF representative pointed out large quantities of Gilthead sea bream had been caught in the northern Adriatic, it was therefore important to do something.
18. The representative of Cofradia di Tarragona also pointed out that some fishers had converted back to small-scale vessels with trammel nets
19. The Chair requested a more in-depth analysis of the information gathered in this document. Where the Gilthead sea bream was concerned, he recalled that this species experienced a process of sexual inversion, therefore it was important to protect spawning stocks as well as juveniles. Moreover, on the issue of specific management measures, such as stopping the use of some gears, as these gears are not only used to target Gilthead sea bream, it would be impossible to abolish them. The problem is also linked to the fact that these species visit the areas near estuaries but not for reproduction which takes place at sea, which is why the problem does not concern lagoons. He further recalled that lagoons are managed as inland waters and it would be unthinkable to apply TACs in coastal lagoons. He added that he did not think that an approach by single species would be feasible,

- management plans for marine environments or for groups of species could be considered, and seasonal reproduction areas could be conceived for groups of species.
20. The coordinator specified that the presentation was just a summary and that in the document many aspects had been identified and more research should be carried out. He added that there were no problems for the multi-annual plans. On the issue of coastal lagoons, he pointed out that there were significant differences between Italy and Spain in terms of management.
 21. The representative of Oceana intervened, suggesting from a practical point of view that some species targeted by recreational fisheries could be included in the framework of the Western Mediterranean MAP, guidelines could be proposed and developed at a later date.
 22. The FBCP representative recalled that his association had sent in a report including ten species.
 23. The coordinator confirmed that they had been included, however no additional information was received so they were not inserted. He asked the FBCP representative to send the missing information so that these species could be added. He then presented the other species.
 24. The representative of the CRPMEM PACA was keen to point out that, on the issue of IUU fisheries, professional and recreational activities were mentioned, however there was a third type of fisher carrying out unlawful commercial fishery activities which supply an illegal chain that has been structured to sell this product on the black market.
 25. The coordinator then proposed the work plan for this WG for the coming year, consisting of gathering all the scientific publications concerning marine recreational fisheries which could provide useful elements, including the platforms available for the exchange of data between the scientific community and the fisheries sector, in order to evaluate the material available. As a last step he suggested classifying the information available.
 26. The representative of Iveaempa thanked the coordinator and pointed out that there was still much to be studied on the human dimension, she asked for elements concerning how to attract the new generations to be highlighted in this document, together with the potential innovation of the sector.
 27. The representative of EMPA pointed out that no representative from the eastern Mediterranean had spoken, he wondered whether these issues were of interest to them.
 28. The coordinator replied to Iveaempa and informed the meeting that he had participated in the World Recreational Fishing Conference in Canada, which had examined the human dimension, but to make this happen would require the full commitment and collaboration of the Member States
 29. The representative of PEPMA replied to the EMPA representative, pointing out that the tools employed did not target the species identified, she expressed her willingness to ask the Ministry to send in data on this.
 30. Sergio Vitale, a marine biologist from the CNR of Mazara del Vallo, said that he was willing to draft a project for presentation, with case studies on recreational fishing.
 31. The coordinator informed the meeting that, for some years, the GFCM, EC and Member States had been asked to assess the species that are of interest to recreational fisheries.
 32. The coordinator informed the participants that anyone wishing to participate in the development of the 2018 work programme could let the MEDAC Secretariat know. He thanked the participants and closed the meeting.